

A Napoli una pratica collettiva radicata da decenni resiste alla normalizzazione istituzionale

I CARNEVALI SOCIALI NON SI TOCCANO

N.A.

A Napoli il Carnevale sociale è una pratica radicata da decenni, nata e cresciuta nei quartieri popolari, a partire dall'esperienza storica del Gridas a Scampia. Ogni anno coinvolge migliaia di persone, adulti e bambini, in un processo collettivo che attraversa laboratori, costruzione dei carri, maschere, travestimenti e cortei. Un carnevale diffuso, autogestito, indipendente, che si muove fuori dai circuiti istituzionali e commerciali, mantenendo una dimensione popolare e comunitaria. Negli anni, però, il percorso dei carnevali sociali ha incontrato ostacoli sempre più frequenti. Dalle intimidazioni delle forze dell'ordine ai cavilli burocratici utilizzati da alcune municipalità, fino a una gestione

ambigua da parte dell'amministrazione cittadina. Da un lato il Comune investe risorse crescenti nel carnevale istituzionale, pensato come animazione turistica e prodotto di consumo; dall'altro tenta di ricondurre sotto il proprio cappello anche le esperienze di quartiere, che restano invece autonome e autofinanziate. I carne-

CARNEVALE SOCIALE '26



- DOMENICA 8 FEBBRAIO**
BAGNOLI, VIALE CAMPI FLEGREI, ORE 10:30
- MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO**
AFRAGOLA, RIONE SALICELLE, ORE 10:30
- GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO**
BORGO, PIAZZA GIOVANNI LEONE, ORE 10:30
- VENERDÌ 13 FEBBRAIO**
MATERDEI, PIAZZA SCIPIONE AMMIRATO (METRO), ORE 10:00
RIONE SANITÀ, PIAZZA SANITÀ, ORE 10:00
- SABATO 14 FEBBRAIO**
CAPODIMONTE, PORTA PICCOLA DEL BOSCO, ORE 10:00
- DOMENICA 15 FEBBRAIO**
SCAMPIA, VIA MONTE ROSA 90/B, ORE 10:00
- MARTEDÌ 17 FEBBRAIO**
SOCCAVO, VIA ORAZIO COCLITE, ORE 10:30
MONTESANTO, PARCO SOCIALE VENTAGLIERI, ORE 14:00
CENTRO STORICO, SANTA FEDE, ORE 15:00
QUARTIERI SPAGNOLI, PIAZZA MONTECALVARIO, ORE 15:00
PIZZOFALCONE, PIAZZA S. MARIA DEGLI ANGELI, ORE 15:00

vali sociali ribadiscono alcuni punti fermi: il fuoco nel centro storico verrà acceso anche quest'anno; nessuno dovrà pagare per sfilare nei quartieri; i carnevali sociali non hanno nulla a che fare con il carnevale sovvenzionato dal Comune. Difendere questa pratica significa opporsi alla mercificazione degli spazi e delle relazioni, contrastare l'espropriazione dell'identità cittadina e rivendicare il diritto a una festa libera, collettiva e autogestita. Una tradizione viva che continua a sottrarsi alle logiche del consumo.